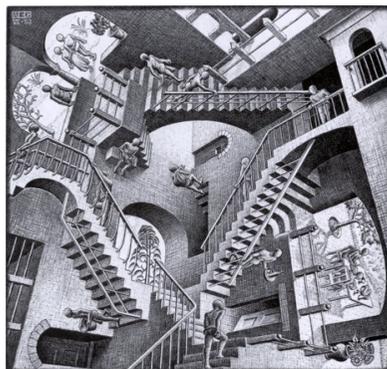


- ● ● **Piano regionale 2011-2013 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro e piani integrati di prevenzione**

*Maria Gramegna, Nicoletta Cornaggia, Giovanni Achille*

# ● ● ● Piano Regionale 2011-2013: i macro obiettivi

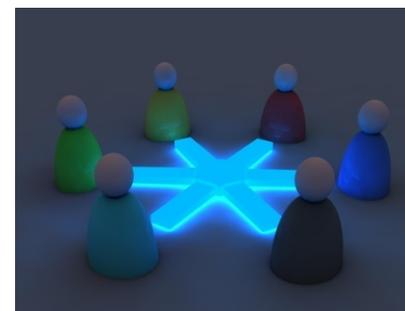
✓ semplificazione



✓ vigilanza



✓ sinergia



**Regione Lombardia**

U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria  
Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia

## ● ● ● Le linee d'azione del percorso

### ✓ **semplificazione**

È opportuno “*superare la visione formalistica e burocratica della sicurezza*”  
Occorre operare garantendo il miglior livello di tutela del lavoratore, e tenendo conto delle attuali esigenze di ripresa economica, della globalizzazione del commercio, del mutamento dei processi produttivi



## ● ● ● **Semplificazione**

- ✓ Semplificazione normativa
- ✓ Snellimento delle procedure burocratiche
- ✓ Alfabetizzazione informatica
- ✓ Servizi al cittadino e all'impresa rapidi ed efficienti



## ● ● ● **Vigilanza**

- ✓ Piani di prevenzione integrata per vigilanza e controllo
- ✓ Incremento attività ispettiva da parte delle ASL



## ● ● ● Le linee d'azione del percorso

### ✓ **integrazione**

Le attività di controllo svolte dagli organi istituzionali con competenze in materia di sicurezza e salute sul lavoro devono essere operativamente integrate.

L'integrazione passa anche attraverso la condivisione dei rispettivi patrimoni informativi (IMPreS@)



## ● ● ● Sinergia

- ✓ Integrazione
  - ✓ Trasversalità
    - ✓ Multidisciplinarietà

La Regione assicura il coordinamento di tutti gli organismi che hanno compiti e mandati in tema di tutela del lavoro.

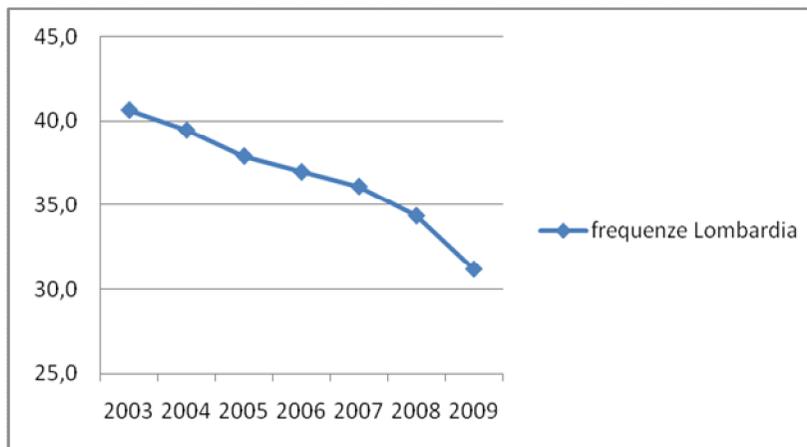
In opportuni tavoli e comitati, tali compiti e mandati sono condivisi con le parti sociali che interagiscono anche nel confronto con gli Organismi di vigilanza.



## ● ● ● Obiettivi strategici regionali - 1

Per il triennio 2011–2013, Regione Lombardia si propone di:

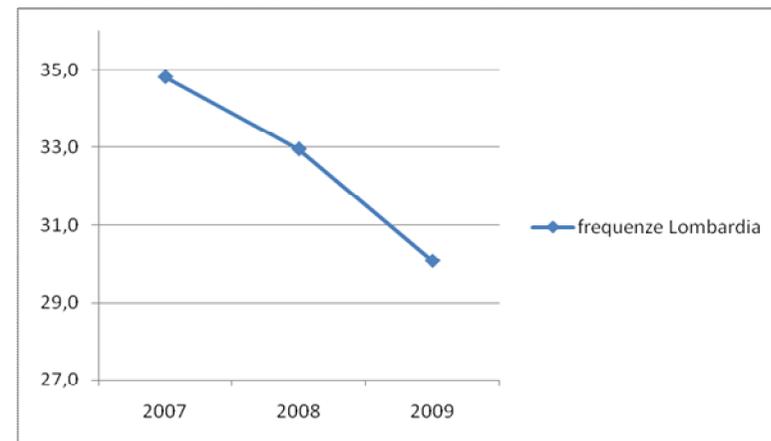
- ✓ mantenere il trend di riduzione degli infortuni mortali e invalidanti, nell'ottica della riduzione del 25% del numero assoluto degli infortuni nel periodo 2007-2012, previsto a livello europeo



Fonte: Inail; Istat



**Regione Lombardia**



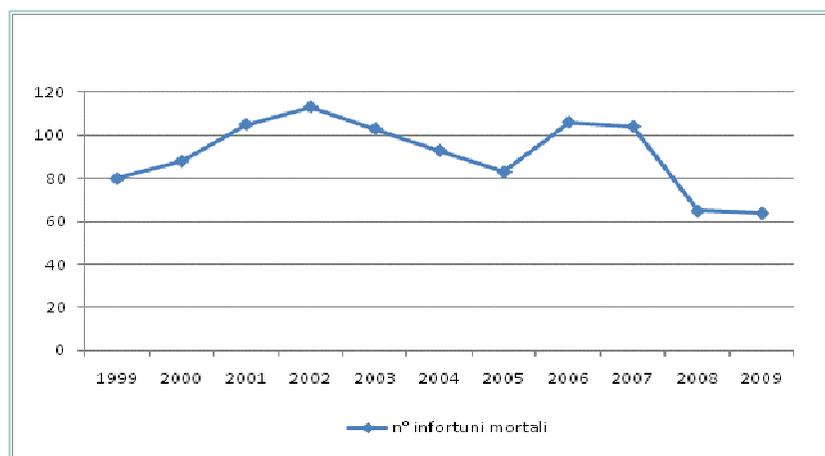
Fonte: Inail; Istat

**U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria  
Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia**

## ● ● ● Obiettivi strategici regionali - 2

Per il triennio 2011–2013, la Regione Lombardia si propone di:

- ✓ conseguire un'ulteriore riduzione del numero assoluto degli infortuni mortali registrato nel 2010



Fonte: Registro regionale degli infortuni mortali



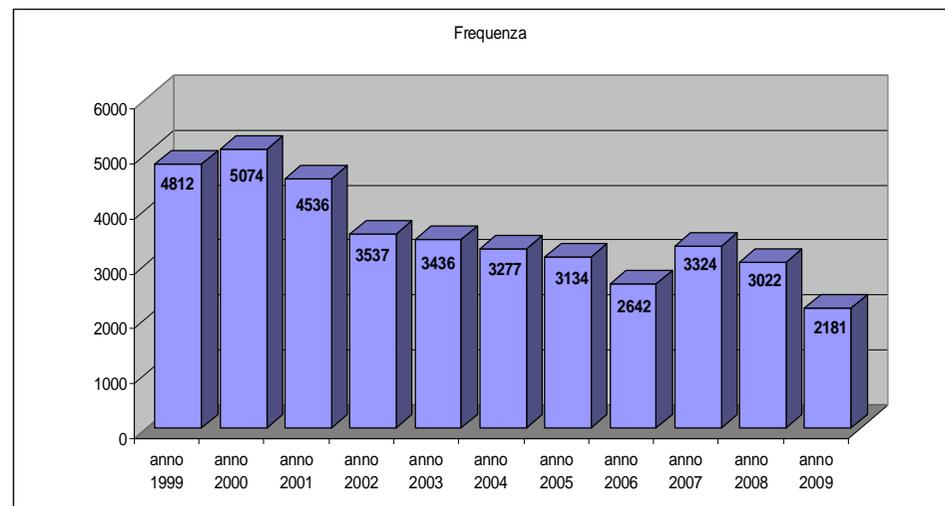
**Regione Lombardia**

U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria  
Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia

## ● ● ● Obiettivi strategici regionali - 3

Per il triennio 2011–2013, la Regione Lombardia si propone di:

- ✓ contenere le malattie mantenendo il trend di decremento registrato nel 2009 rispetto al 2007, pari a circa il 6%.



Fonte: Inail



**RegioneLombardia**

U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria  
Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia

## ● ● ● Riduzione degli infortuni mortali/invalidanti

- ✓ Garantire controlli in almeno il 5% del totale delle imprese con particolare riguardo ai settori edilizia e agricoltura
- ✓ Ottenere la diminuzione del tasso complessivo di incidenza degli infortuni sul lavoro del 5%
- ✓ Consolidamento delle sinergie con gli Enti istituzionali afferenti al Comitato Regionale di Coordinamento in materia di controlli in edilizia
- ✓ Applicazione nelle industrie lombarde delle linee di indirizzo prodotte nel triennio 2008-2010
- ✓ Produzione nuove “buone pratiche” relative a tematiche d'intervento strategico individuate dal piano



## ● ● ● **Contenimento delle malattie professionali**

- ✓ l'emersione dei casi, perseguibile anche mediante l'adozione da parte delle ASL del Sistema Informativo Person@;
- ✓ il raccordo con Inail per la verifica delle distanze tra il loro percorso di registrazione delle malattie professionali e MALPROF;
- ✓ un ruolo centrale delle UOOML nel perfezionamento dei criteri di nesso tra le patologie diagnosticate dalle strutture sanitarie specialistiche e l'esposizione lavorativa.



## ● ● ● La metodologia

- ✓ la **programmazione** degli interventi di prevenzione
- ✓ **l'efficacia del sistema ispettivo**
- ✓ **il coordinamento delle attività di controllo**
- ✓ **formazione alla salute e sicurezza**



## ● ● ● Modalità d'azione - Programmazione

- ✓ Propria dell'Azienda Sanitaria, ovvero profondamente radicata nel contesto territoriale locale
- ✓ Regolata dai criteri di graduazione dei rischi e di scelta di interventi di provata efficacia
- ✓ Tesa a superare il limite di un metodo legato alla sola disponibilità di statistiche per infortuni
- ✓ Azione preventiva mirata, tecnica e comunicativa
- ✓ Approccio basato sul risultato
- ✓ Azioni trasversali tra i diversi Servizi del Dipartimento, e sinergiche con gli Enti del Sistema Regionale della Prevenzione



## ● ● ● **Modalità d'azione - Efficacia del sistema ispettivo**

- ✓ Controlli indirizzati a settori ad elevato rischio
- ✓ Interventi prioritari nel campione di aziende più rischiose
- ✓ Trasparenza dei criteri di selezione delle aziende o strutture da controllare
- ✓ Promozione dell'applicazione delle linee di indirizzo
- ✓ Circolazione delle informazioni fra gli Organi di controllo
- ✓ Rafforzamento dell'interazione con le parti sociali



## ● ● ● Gli indicatori di efficienza

### ✓ la **programmazione**

Garantire una copertura dei controlli effettuati dalle ASL, in linea con gli indirizzi nazionali, pari a:

-5% del totale delle imprese attive

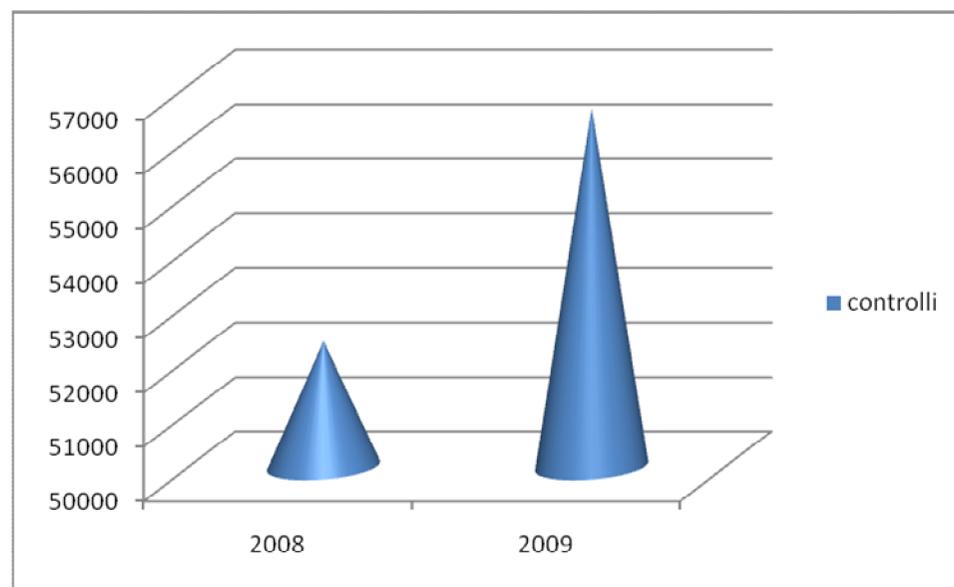
- 10% del totale delle imprese edili attive



## Analisi dei risultati della strategia 2008-2010

### Il profilo quantitativo dei controlli

- effettuazione di una quota di controlli tali da rispettare il target assegnato a livello nazionale



- ● ● **Analisi dei risultati della strategia 2008-2010**  
Il profilo qualitativo dei controlli

➤ scelta prioritaria di intervento sulle aziende più rischiose (il 60% delle attività realizzato su settori ad alto livello di rischio per i lavoratori)

I settori sui quali le ASL hanno prioritariamente indirizzato la loro azione, in ragione di un'attribuzione di livello di rischio per i lavoratori pari a 1, sono l'**agricoltura**, le **costruzioni**, il **manifatturiero**, i **trasporti e logistica**, la **sanità**



## ● ● ● Gli indicatori di efficienza

### ✓ **l'efficacia del sistema ispettivo**

Promuovere, nell'ambito dell'attività del Comitato Regionale di Coordinamento art. 7 dlgs 81/08, e a cascata, attraverso le ASL e i Comitati provinciali, l'applicazione nelle aziende delle linee di indirizzo già prodotte, allo scopo di verificarne l'efficacia

## ● ● ● Modalità d'azione – Coordinamento delle attività di controllo

L'obiettivo è :

✓ superare il riparto delle competenze legislative ed amministrative in materia di sicurezza e salute sul lavoro, che vede in numerosi Enti (Regioni/ASL, INAIL, Direzione Regionale/Provinciali del lavoro, INPS ...) gli interlocutori del mondo datoriale.

✓ gli Organismi Paritetici devono assumere il ruolo che il DLgs 81/08 loro assegna; che diventino *“in sussidiarietà, affidabile complemento delle funzioni pubbliche e delle stesse attività di vigilanza”*<sup>(\*)</sup>.

(\*) Piano triennale per il lavoro “Liberare il lavoro per liberare i lavoratori” del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (30 luglio 2010) M. Sacconi



## ● ● ● **Modalità d'azione – Coordinamento delle attività di controllo**

Il primo ambito d'intervento è il comparto delle costruzioni, ove più avanzato è il grado di collaborazione tra la DG Sanità, la Direzione Regionale del Lavoro per la Lombardia, ANCE Lombardia e FENEAL UIL Lombardia, FILCA CISL Lombardia e FILLEA CGIL Lombardia.

La convergenza dei patrimoni informativi di ASL, DPL e Casse Edili all'interno di un'unica banca dati (condivisione dei dati mediante il sistema Impres@) diventa espressione della parità d'intenti e di azione tra istituzioni e parti sociali nel contrastare il fenomeno di irregolarità e di violazione delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.



## ● ● ● **Formazione**

La promozione del cambiamento dei comportamenti dei lavoratori si attua

- ✓ integrando la cultura della sicurezza e salute sul lavoro nei curricula scolastici delle scuole di ogni ordine e grado
- ✓ valorizzando modelli di apprendimento, di conoscenza, di acquisizione di competenze e abilità in coerenza con le linee guida nazionali

Garantire la formazione del corpo docente degli istituti scolastici di II° ciclo



## ● ● ● Gli indicatori di efficienza

### ✓ **formazione alla salute e sicurezza**

Definizione della metodologia che assicuri la crescita di conoscenze, competenze e consapevolezze in tema di rischio, sicurezza, salute



## ● ● ● Gli strumenti di integrazione

- ✓ Il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (IMPreS@ e Person@)
- ✓ il modello organizzativo
  - Cabina di regia
  - laboratori di approfondimento
  - gruppi di lavoro tematici
  - Comitato di Coordinamento Regionale art. 7/81

# ● ● ● Sistema Informativo della Prevenzione

## **IMPreS@**

Informatizzazione **M**onitoraggio **P**revenzione **S**anitaria

Strumento ideato e realizzato per condividere tra operatori dei diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL e di altri Enti afferenti al Sistema regionale della Prevenzione sia l'anagrafe delle strutture soggette all'attività di vigilanza, che i controlli effettuati dagli operatori

**la “storia” dell'azienda/struttura  
per leggere il profilo della sua *capacità* di prevenzione**



**Regione Lombardia**

U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria  
Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia

## ● ● ● Sistema Informativo della Prevenzione

### **Person@**

Sistema di rilevazione integrato sulla salute dei lavoratori che consente una rielaborazione a livello regionale del profilo di salute del cittadino/lavoratore

Permette la raccolta di eventi patologici occorsi, dei risultati delle indagini sull'esposizione lavorativa, dei dati sanitari individuali

**la “storia” della persona/cittadino/lavoratore  
per leggere l'evento in un'ottica complessiva**



## ● ● ● Sistema Informativo Person@

- ✓ Centralità dell'anagrafe assistiti
- ✓ Garanzia del rispetto dei debiti informativi
- ✓ Rielaborazione a livello regionale del profilo di salute del cittadino/lavoratore

## ● ● ● Sistema Informativo della Prevenzione

**Person@** per:

- ✓ superare la frammentazione e la dispersione in più archivi
- ✓ migliorare lo scambio di informazioni tra SPSAL e UOOML, in modo che tutti gli elementi diagnostici raccolti nell'ambito di un'indagine, all'origine o concausa dell'evento infortunio e malattia professionale, confluiscono in un unico archivio
- ✓ realizzare collaborazioni con INAIL così da garantire integrazione tra banche dati e sinergie nelle attività di prevenzione



## ● ● ● Il modello organizzativo

Confermato e rinnovato l'apparato creato nel precedente Piano

Il consenso sociale e organizzativo alla programmazione da parte dei rappresentanti istituzionali e delle parti datoriali e sindacali è garantito mediante il loro diretto coinvolgimento

- *ex ante*, per la individuazione di priorità e obiettivi;
- *ex post*, per la valutazione degli effetti e dell'appropriatezza dei programmi implementati



## ● ● ● Laboratorio di approfondimento

Ha il compito di consegnare strumenti per:

- ✓ la scelta delle aziende/strutture da ispezionare
- ✓ la conduzione del sopralluogo
- ✓ la cura del monitoraggio dei risultati nell'ottica di una valutazione di efficacia dei singoli interventi
- ✓ la rilevazione dell'impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori
- ✓ la realizzazione di iniziative formative di approfondimento tecnico per il personale ispettivo, allargate, ove opportuno, anche a rappresentanti delle diverse associazioni datoriali, sindacali e degli Organismi Paritetici





# La vigilanza sui processi formativi

## Obiettivi e criticità

*Giovanni Achille, Roberto Aondio*



Regione  
Lombardia

ASL Lecco

Dipartimento di Prevenzione Medica  
Area della Sicurezza del Lavoro





## **Informazione, formazione, addestramento**

E' evidente come i processi di informazione, formazione ed addestramento, sebbene siano fra loro interconnessi, non possono essere l'uno sostitutivo degli altri in quanto diverse sono le finalità e quindi le aspettative che dobbiamo avere dai tre distinti momenti.





## Le definizioni del D.Lgs 81/08: Informazione

Complesso delle attività dirette a **fornire conoscenze** utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro





## Le definizioni del D.Lgs 81/08: Formazione

**Processo educativo** attraverso il quale trasferire ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo **svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti** in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi





## Le definizioni del D.Lgs 81/08: Addestramento

Complesso delle attività dirette a  
**fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto**  
di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di  
protezione individuale, e le procedure di lavoro





## **Fase attuale :**

Analisi del come verificare l'efficacia dei processi di informazione, formazione ed addestramento nell'attività di vigilanza e controllo nelle aziende.





## C'è stata evoluzione:

Dalla semplice **verifica** della presenza degli attestati di formazione e delle firme di partecipazione agli eventi formativi (entrata in vigore del D.Lgs 626) all'attuale **processo critico-valutativo** dei programmi di formazione ed addestramento con analisi del contenuto della documentazione prodotta dall'azienda e consegnata ai lavoratori.





## **Obiettivo operativo da raggiungere:**

Durante la vigilanza “in campo”,  
essere in grado di valutare l'effettiva efficacia  
di quanto teoricamente insegnato  
con momenti di verifica diretta sui lavoratori





## Problematiche aperte:

L'attività di formazione deve essere oggetto di programmazione aziendale.

Come verificare?

Presenza di documento specifico ?

Riferimento specifico nel DVR ?





## Problematiche aperte:

Vengono eseguiti nelle aziende

**ripetizione di eventi formativi,  
ripasso e “rinforzo” di concetti,  
aggiornamento**

o vengono ritenute cose superflue ?





## **Ulteriori ipotesi operative:**

Il controllo di regolarità sostanziale  
sui corsi di formazione che vengono svolti  
sul territorio, attraverso iniziative di vigilanza  
presso la sede dei corsi durante il loro svolgimento





## **Gli Organismi Bilaterali:**

Tutta la formazione, compresa quella dei lavoratori,  
dovrebbe essere realizzata in collaborazione  
con gli Organismi Paritetici

Ma di questo sono consapevoli  
aziende, docenti e agenzie formative varie ?





# GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Regione  
Lombardia

ASL Lecco

Dipartimento di Prevenzione Medica  
Area della Sicurezza del Lavoro

